

Fu fato 9 voxe. Et fu posto, per li Consieri et Cai di XL, una parte: *Cum sit* che nel Consejo di XXX non siano se non 17, *adeo* per li cazadi non si poleno redur, pertanto sia preso che de li XXX rimasti et rimanerano 6 di loro habbi ad intrar *ut in parte*. Fu presa: 715, 128, 16.

A dì 11. La matina. La terra, di peste, niun, et di altro mal numero

Vene l' orator di Milan scusando la cosa di Pavia, dicendo la tardità di le provisione fate, per cui è stà causa di perderla, et se si rispondeva presto al signor duca si veniva in qualche bon acordo etc.

Vene l' orator di Mantoa et mostrò lettere del Signor suo, come non era per cavalcar, et si feva di amalato, et havea mandato a Piasenza a l'imperador domino Soardim per veder di atachar la pratica di la paxe con la Signoria nostra.

Vene uno capo di sguizari, ovvero messo di Cantoni di Sguizari, con lettere credential, dicendo, si la Signoria vol, 12 milia verano a nostri stipendii; et non li volendo, voleno calar a l'horo spexe et tuor Milan, aziò non vadi in man di l'imperador.

Noto. In questa matina se intese, questa note la nena latava un unico fiol di sier Marco Foscolo qu. sier Zacaria di mexi 3, chiamato Zacaria, haverlo sofegato, che è stà grandissimo peccato, et per lui la caxa Foscola creseva, ch'è per mancarsi.

Da poi disnar fo Consejo di X semplice, per expedir li gentilhomoni sono in prexon, et steten fin hore . . . di note, et asolseno sier Thomà Coco qu. sier Zuan Andrea, qual fo retenuto in Gran Consejo come ho scritto per avanti. Li altri fono condanati; la qual condanason si tien secreta fin domenega che la sarà publicata a Gran Consejo.

Et il Collegio di Savii si reduseno a consultar, et al tardi vene *lettere di Brexa, del proveditor zeneral Nani, di 9, hore . . . e in conformità di sier Christofal Capello capitano et vicepoderà, et sier Alvise d'Armer proveditor zeneral, di 9.* Come quel zorno a hore . . . , lavorandosi in cittadella dove si feva la polvere menuda, se impiò fuogo et brusò 3 miera di polvere fatta et 7 cavalli et 4 homoni, portati in aiere coloni di l'edificio, legnami et altre caxe, sichè fece gran ruina che pareva che'l mondo ruinase. Ha ruinato la terra et fato gran danno. Il signor duca sta ben. Inimici al solito a Gambara.

39* *Di Verona, di retori et proveditor zeneral Dolfin di* Scriveno et mandano una lettera hauta del capitano del Lago, qual scrive come a Riva et quelli lochi di todeschi se divulga

turchi esser acampati a Viena, et quella haver presa.

Di Udene, di sier Marco Antonio Contarini luogotenente di la Patria, di 9. Come per lettere del castelan di la Chiusa et di la comunità di Venzon ha hauto avisi conformi, quali tien per certo sia uno instesso, che Viena è persa. Et quantunque li pari cosa non verisimile perchè, per quello si ha con fondamento inteso per avanti, in Viena era bon presidio di gente, et heri et li zorni avanti si ha inteso per più vie che tutto il paese vicino a Neustot et Viena per miglia 40 et 50 ardea, et da ogni parte fugia tutta la gente, per il che iudica sia impossibile haver più avisi per questa tal via, et opinion sua è di mandar verso Linz o dove sia la persona del principe, e benchè'l viaggio sia un poco più longo, pur si potria sperar de intender le cose con maior fondamento.

Di Verona, fo lettere di 10. Come a Mantoa si feva gran preparamenti per la venuta di l'imperador de li, qual doveva zonzar a di 14 over 15. Scrive, li in Verona esser *solum* 1500 fanti et 175 con li zentilhomoni sono a custodia; è pochi. Hanno scritto a Brexa al capitano zeneral fazi provision di più custodia.

Di Cremona, di sier Gabriel Venier, orator, di . . . Come il duca ha hauto aviso dal conte Zuan Francesco da la Somaia, è a Piasenza, che hessendo l'imperador in consulto con li tre Legati zerea le cose turesche, li zonseno do nontii di l'archiduca suo fradello, quali portavano che a di 28 del passato il Signor turco si acampò a Viena et che l'è presa. Per il che Soa Maestà a di 12 doveva partir per venir a Mantoa.

In questo Consejo di X asolseno *etiam* Zuan Trivixan fradello di Lorenzo secretario, qual era contestabile di 50 fanti in Sermion.

Di sier Jacomo Boldù capitano et proveditor del lago di Garda, di 9, da Lacise. Come era stati al viazo di la zerca del Lago. Avisa, da le bande di sopra sono venute lettere fresche al capitano de Riva, *qualiter* lo exercito turesco a di 28 del passato si ha acampato a Viena, et piantate le artellarie, et che dentro li sono da 40 milia persone et le Terre Franche comenzavano a moversi, et per haver carestia de homoni hanno fatto far cride publice che tutti quelli voleno andar in campo contra turchi ge darano raynes 10 per uno, et se tien certo li in Alemagna, che questo exercito che è in Italia habbi presto a ritornarsene per tal rispetto.